



Cesare Moro

Tra i fondatori della Società Italiana di Scienze Infermieristiche nella Salute Mentale

Nasce a Treviglio (BG) il 1 aprile 1964.

È infermiere dal **1988**, infermiere coordinatore dal **1993** presso le strutture territoriali (due CSM, una SRP1, due CD) del DSM e dal **2020** responsabile assistenziale di Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze della ASST di Bergamo Ovest di Treviglio.

Da sempre il suo ambito operativo è la salute mentale per scelta: *“Non c’è salute senza salute mentale”* il suo *“filo rosso”*.

È tra i soci fondatori della Società Italiana di Scienze Infermieristiche nella Salute Mentale (**SISIM**). Partita dall’iniziativa di un gruppo di infermieri di Bologna guidati da Andrea Gargiulo, insieme a infermieri dell’area della Salute Mentale di tutto il territorio nazionale che nel **2017** si sono incontrati e associati per dare gambe a un progetto che si è sostanziato nella nascita della società scientifica con lo scopo di elaborare aggiornare e diffondere indirizzi, linee guida e buone prassi clinico-assistenziali in salute mentale collaborando con Istituzioni, Enti pubblici e privati e Società scientifiche.

Dal **2017** al **2018** ne è stato Vice presidente e dal **2020** è Presidente. Costante e continuo il suo lavoro in questa veste con i colleghi, ma anche quotidiano nel contesto operativo per dare concretezza alla salute mentale intesa dall’OMS e da lui sottolineato in più occasioni, una componente essenziale della salute in generale, ovvero *“uno stato di benessere nel quale una persona può realizzarsi, superare le tensioni della vita quotidiana, svolgere un lavoro produttivo e contribuire alla vita della propria comunità”*.

Già componente del tavolo Salute mentale presso il Ministero della salute, attualmente componente del tavolo tecnico Salute mentale di Regione Lombardia e componente del [tavolo FNOPI sulla Salute Mentale](#).

Uno sforzo a tutto tondo mosso da una convinzione sintetizzata nell’espressione di un autore anonimo *“L’Infermiere di Salute Mentale è un faro di speranza nel buio della mente, un compagno di viaggio sulla strada verso la guarigione. Con dedizione, illuminano la strada del benessere mentale”* e da una frase di Benedetto Saraceno: *“...Non è la semplice restituzione dei suoi diritti formali ma la costruzione dei suoi diritti sostanziali (perché) è dentro tale costruzione (affettiva, relazionale, materiale, abitativa, produttiva) che sta l’unica possibile Riabilitazione.”*